

Accordo di Programma Integrativo

del Piano di Zona 2005-2007

PER L'ADOZIONE DEL PIANO ATTUATIVO 2008

ai sensi della legge 8 novembre 2000, n. 328

*“legge quadro per la realizzazione
Del sistema integrato di interventi e servizi sociali “*

e della L.R. 12 marzo 2003, n.2

*“ Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione
del sistema integrato di interventi e servizi sociali “*

DISTRETTO DI PONENTE

Valli Tidone – Luretta- Trebbia

LA PROVINCIA DI PIACENZA rappresentato dall'assessore Paola Gazzolo in forza di specifica delega del presidente pro-tempore Gian Luigi Boiardi

IL COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI	Rappresentato dal Sindaco Carlo Giovanni Capelli
IL COMUNE DI AGAZZANO	Rappresentato dall'Assessore Benedetta Maini
IL COMUNE DI BOBBIO	Rappresentato dall'Assessore Gaetano Cannella
IL COMUNE DI BORGONOVO	Rappresentato dal Sindaco Domenico Francesconi
IL COMUNE DI CALENDASCO	Rappresentato dal Sindaco Francesco Zangrandi
IL COMUNE DI CAMINATA	Rappresentato dal Sindaco Danilo Dovati
IL COMUNE DI CERIGNALE	Rappresentato dal sindaco Giovanni Barilotti
IL COMUNE DI COLI	Rappresentato dall'Assessore Luigi Bertuzzi
IL COMUNE DI CORTEBRUGNATELLA	Rappresentato dal Sindaco EmiliaAlbertelli
IL COMUNE DI GAZZOLA	Rappresentato dal Sindaco Stefano Tranelli
IL COMUNE DI GOSSOLENGO	Rappresentato dall'Assessore Corrado Cappa
IL COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE	Rappresentato dal Sindaco Andrea Barocelli
IL COMUNE DI NIBBIANO	Rappresentato dall'Assessore Giovanni Dotti
IL COMUNE DI OTTONE	Rappresentato dall'Assessore Giorgio Valla
IL COMUNE DI PECORARA	Rappresentato dal Sindaco Franco Albertini
IL COMUNE DI PIANELLO VT	Rappresentato dal Vice Sindaco Massimo Alpegiani
IL COMUNE DI PIOZZANO	Rappresentato dall'Assessore Cristina Civardi
IL COMUNE DI RIVERGARO	Rappresentato dal Sindaco Pietro Martini
IL COMUNE DI ROTTOFRENO	Rappresentato dal Sindaco Giulio Maserati
IL COMUNE DI SARMATO	Rappresentato dal Sindaco Sabrina Gallinari
IL COMUNE DI TRAVO	Rappresentato dall'Assessore Lodovico Albasi
IL COMUNE DI ZERBA	Rappresentato dal sindaco Claudia Borrè
IL COMUNE DI ZIANO P.no	Rappresentato dal Sindaco Enrico Franchini

L'AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE DI PIACENZA - Distretto di Ponente - rappresentata dal Direttore del Distretto di Ponente Piera Reboli in forza di specifica delega del Direttore Generale Andrea Bianchi depositata agli atti;

PREMESSO:

- che in data **12 marzo 2003** è stata approvata la **L.R. n. 2** “*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*” che all’art. 29, comma 2 afferma: “*Il Piano di zona è volto a: favorire la formazione di sistemi locali d’intervento fondato su servizi e prestazioni tra loro complementari e flessibili, anche attraverso il coinvolgimento delle risorse locali di solidarietà e di auto-aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella verifica dei servizi, al fine di una loro migliore programmazione; qualificare la spesa, anche attivando risorse economiche, attraverso forme di concertazione [...].*”
- che la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Piacenza in data 11 settembre 2007, con deliberazione n. 694/’07, ha ridefinito gli ambiti distrettuali nel territorio e con deliberazione n. 695/’07, ha disposto il riparto del FRNA tra i neo-istituiti Distretti e determinato i criteri di indirizzo per la programmazione del FRNA;
- che l’Assemblea Legislativa Regionale, con **deliberazione n. 144** del 28 novembre 2007, ha approvato il “Programma annuale 2007: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3, della L.R. 12 marzo 2003, n. 2”. “Stralcio del piano regionale sociale e sanitario”, ai sensi dell’articolo 27 della L.R. n. 2/2003 (Proposta della Giunta Regionale in data 5 novembre 2007 n. 1649);
- che la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2128** del 20 dicembre 2007 ha approvato il “Programma annuale 2007: ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47 comma 3 della L.R. n. 2/2003, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007”;
- che la Circolare regionale n. 328804 del 24 dicembre 2007 avvia il percorso per la concessione, in ossequio al dettato della L.R. 2/2003, artt. 29 e 48, e della L.R. 5/05, art. 10 comma 2, di contributi in conto capitale, a valere sul Fondo sociale regionale, finalizzati a sostenere spese di investimento;
- che la deliberazione dell’Esecutivo della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria di Piacenza, assunta in data 17/04/2008, definisce i criteri per l’utilizzo da parte dei Distretti, dei contributi regionali e il riparto delle risorse disponibili;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio programmazione e sviluppo del sistema dei servizi sociali, promozione sociale, terzo settore, servizio civile **n. 17103** del 31 dicembre 2007 si è proceduto alla quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione *finanziamento ai Comuni (quota indistinta)*, in attuazione della delibera dell’Assemblea Legislativa 144/07 e della delibera di Giunta Regionale 2128/07;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio salute mentale – dipendenze patologiche e salute nelle carceri del **n. 17259** del 27 dicembre 2007 si è proceduto all’assegnazione delle quote finalizzate ai Comuni capofila per il Programma Finalizzato “*Sostegno agli interventi di sviluppo del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici*”, in attuazione della delibera dell’Assemblea Legislativa 144/07 e della delibera di Giunta Regionale 2128/07;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio governo dell’integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non-autosufficienza **n. 17236** del 31 dicembre 2007 si è proceduto all’assegnazione dei contributi per la realizzazione del Programma finalizzato “*Contributi per la mobilità e l’autonomia nell’ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e 10 LR 29 del 1997*”, in attuazione della delibera dell’Assemblea Legislativa 144/07 e della delibera di Giunta Regionale 2128/07;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio governo dell’integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non-autosufficienza **n. 17232** del 31 dicembre 2007 si è proceduto alla concessione di contributi per la realizzazione del Programma finalizzato “*Centri per l’adattamento dell’ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità*”, in attuazione della delibera dell’Assemblea Legislativa 144/07 e della delibera di Giunta Regionale 2128/07;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio politiche familiari, infanzia e adolescenza **n. 17248** del 31 dicembre 2007 si è proceduto all’assegnazione dei finanziamenti agli Enti Locali per la realizzazione del Programma finalizzato “*Promozione dei diritti e opportunità per l’infanzia e l’adolescenza*”, in attuazione della delibera dell’Assemblea Legislativa 144/07 e della delibera di Giunta Regionale 2128/07;

- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale **n. 17125** del 31 dicembre 2007 si è proceduto all'assegnazione e impegno di fondi per la realizzazione di *"Piani provinciali, programmi distrettuali per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri e di interventi a favore delle vittime di tratta e sfruttamento. Anno 2007"* in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 144/07 e della delibera di Giunta Regionale 2128/07;
- che con **determinazione** regionale del Responsabile del Servizio politiche per l'accoglienza e l'integrazione sociale **n. 17229** del 31 dicembre 2007 si è proceduto all'assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del Programma finalizzato *"Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale"*, in attuazione della delibera dell'Assemblea Legislativa 144/07 e della delibera di Giunta Regionale 2128/07;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 144** del 28 novembre 2007 e la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2128** del 20 dicembre 2007, ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) – (quota finalizzata) *"Ripartizione ai Comuni per lo sviluppo e il consolidamento degli Uffici di piano come strumenti tecnici per la governance locale"*;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 144** del 28 novembre 2007 e la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2128** del 20 dicembre 2007, ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) – (quota finalizzata) *"Ripartizione ai Comuni per la promozione e lo sviluppo degli Sportelli sociali"*;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 144** del 28 novembre 2007 e la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2128** del 20 dicembre 2007, ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) – (quota finalizzata) *"Sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con un numero di figli pari o superiore a quattro (legge finanziaria 296/2006 art.1 comma 1250 e intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007)"*;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 144** del 28 novembre 2007 e la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2128** del 20 dicembre 2007, ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) – (quota finalizzata) *"Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (legge finanziaria 296/2006 art.1 comma 1251, lettera c) e intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007)"*;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 144** del 28 novembre 2007 e la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2128** del 20 dicembre 2007, ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) – (quota finalizzata) *"Programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare (L.184/83 e successive modificazioni e D.G.R. 846/2007), anche in attuazione dell'Intesa conclusa in sede di conferenza unificata il 20/09/2007"*;
- che l'Assemblea Legislativa con **deliberazione n. 144** del 28 novembre 2007 e la Giunta Regionale con **deliberazione n. 2128** del 20 dicembre 2007, ha approvato il sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) – (quota finalizzata) *"Attuazione indicazioni ed obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienze"*;
- che con la **determinazione n. 17103** del 31.12.2007 la Regione Emilia-Romagna ha stabilito, nel 31 marzo 2008, il termine per la presentazione da parte dei Comuni all'Assessorato alla "Promozione Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo settore" del Programma attuativo 2008, mediante approvazione di Accordo di Programma;
- che con la **determinazione n. 003444** del 1.04.2008 la regione Emilia-Romagna ha prorogato i termini per la presentazione del programma attuativo 2008 al 30 aprile 2008;

DATO ATTO che il processo di costruzione del Programma attuativo 2008 nell'ambito del territorio della Zona sociale delle Valli Tidone- Luretta e Trebbia si è così sviluppato, relativamente:

- **alle funzioni ricondotte al livello istituzionale provinciale**

La **Provincia**, confermando il percorso avviato nell'ottobre 2001, in seguito all'approvazione del primo Programma regionale, e confermato nei precedenti Accordi di Programma, ha coordinato il Tavolo provinciale permanente sul Welfare e l'Ufficio di programmazione del Welfare territoriale, entrambi individuati negli Accordi di programma già sottoscritti, quali strumenti di programmazione partecipata e concertata.

Attraverso tali strumenti, che operano senza soluzione di continuità, è stato impostato e monitorato il processo di costruzione dei Programmi Attuativi nei Distretti.

Con tali strumenti opportunamente integrati ovvero raccordati con altri sono pure state affrontate ulteriori tematiche connesse con lo sviluppo e la qualificazione del Welfare territoriale oggetto di normative e direttive specifiche.

La Provincia ha inoltre concorso alla definizione del Programma Attuativo, mediante la progettazione dei programmi finalizzati di sua competenza e attraverso la resa delle basi informative afferenti il Sistema Informativo e l'attività dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali, orientata dai lavori del Tavolo del Welfare e dell'Ufficio tecnico di programmazione e i percorsi consultivi e partecipativi di scala provinciale direttamente attivati

- **alle funzioni ricondotte al livello istituzionale comunale, esercitate nell'ambito della “Zona sociale delle Valli Tidone- Luretta e Trebbia”**

Il Comune capofila di Castel San Giovanni, di concerto con gli altri Comuni del Distretto, ha confermato il percorso avviato nel triennio 2005 – 2007, realizzando le seguenti azioni:

- alla definizione delle priorità e degli indirizzi per le aree di intervento
- alla ricognizione di quanto avviato e/o realizzato degli interventi previsti nei Piani Attuativi
- all'indicazione delle scelte programmatiche da prevedere nei Piani attuativi riferite ad azioni di contenimento/consolidamento, sviluppo e miglioramento, innovazione/sperimentazione distinte per aree di bisogno e tipologie di intervento
- alla definizione delle risorse finanziarie del Programma Attuativo

Tutto ciò premesso e considerato, tra le parti si conviene e si stipula il seguente **Accordo di Programma** ai sensi dell'art.19, comma 2 della L.328/2000 e dell'art. 29, comma 3, della LR 2/03.

Art. 1 **Premessa**

La premessa, il Piano Sociale di Zona 2005-2007 e il Programma attuativo 2008 costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma Integrativo che contiene: **1) I progetti di cui ai programmi finalizzati finanziati con risorse del Fondo Sociale Regionale 2007; 2) Il Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza** ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n°. 509/07 e 1206/07 e definito sulla base delle ulteriori indicazioni fornite dalla Regione in merito alle risorse disponibili per l'anno 2008. Tale programma contiene in modo integrato anche la programmazione degli interventi relativi ai programmi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e del Fondo Nazionale per le non autosufficienze, finanziati con risorse nazionali previste dall'art. 1, commi 1251, lettera c) e commi 1250 e 1251 della Legge Finanziaria 296/2006. **3) Le** indicazioni sulle aree prioritarie e le tipologie di intervento **inerenti le spese di investimento** per la costruzione, ristrutturazione ed acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio – assistenziali e socio – sanitarie in attuazione dell'art. 48 della Legge regionale 2/2003 e dell'art. 10 comma 2 della L.R. 5/2005. Tali indicazioni sono state definite sulla base dei bisogni prevalenti della

popolazione residente e del livello esistente di offerta dei servizi, collocandosi nella cornice delle priorità definite dalla CTSS.

Art. 2 **Obiettivi di priorità sociale**

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo, approvano il Programma attuativo 2008, elaborato nel rispetto dei criteri della Legge 328/2000 e della Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 144/2007. Approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

1. assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi sociali e assistenziali;
2. assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
3. elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni dell'area territoriale di riferimento;
4. attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;
5. considerare come obiettivi generali di benessere sociale del Piano:
 - lo sviluppo e il rafforzamento della coesione sociale individuando diversi assi di intervento, coerentemente agli orientamenti espressi nell'Agenda per la politica sociale della Unione Europea e all'obiettivo di costruire un nuovo equilibrio tra sviluppo economico e crescita sociale, incentivando la crescita e la diffusione della cultura della solidarietà;
 - lo sviluppo di azioni di promozione sociale, interventi di contrasto alla povertà e al rischio dell'esclusione sociale, interventi di sostegno/inserimento sociale e lavorativo delle persone e delle famiglie immigrate, interventi di promozione e supporto alle autonome iniziative delle famiglie e delle comunità, alla condivisione tra uomini e donne delle responsabilità familiari, alle imprese e alle donne per favorire l'inserimento e il reinserimento femminile nel sistema produttivo;
 - promozione dell'agio e il protagonismo dei bambini, ragazzi e giovani;
 - sostegno alla non autosufficienza e alla domiciliarità, sostegno alle responsabilità familiari e al lavoro di cura.
6. considerare quali obiettivi settoriali del Piano le seguenti aree:
 - Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
 - Politiche a favore dei giovani;
 - Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
 - Contrasto alla povertà;
 - Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 - Politiche a favore di anziani e disabili.
 - perseguire strategie di facilitazione dell'accesso dei cittadini alla rete dei servizi, prioritariamente attraverso la sperimentazione degli sportelli sociali

Art. 3

Ripartizione dei finanziamenti:

Le Amministrazioni interessate, sulla base dei criteri e delle indicazioni di cui al precedente art. 2, danno atto che le risorse finanziarie del Programma attuativo 2008 - Piano di zona 2005/2007, sono articolate come da tab. 3A e 3B incluse nel documento relativo al Piano attuativo 2008 allegato al presente accordo di programma .

Si stabilisce che i soggetti attuatori dei programmi finalizzati regionali di cui alla delibera n. 144/2006 dell'Assemblea Legislativa e n. 2128/2007 della Giunta Regionale sono identificati all'interno di ogni singola scheda relativa al programma finalizzato di riferimento.

Le Amministrazioni Comunali trasferiranno la rispettiva quota di co-finanziamento all'Ente capofila .

L'Ente capofila impiegherà tali fondi per la realizzazione dei progetti stessi, salvo individuazione di diverso soggetto gestore.

Art. 4

Impegni delle Amministrazioni

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a realizzare ciascuno per le proprie competenze e con le proprie risorse economiche, professionali e organizzative, il sistema dei servizi e interventi previsti nel Programma Attuativo 2008 in coerenza con gli obiettivi strategici e di sistema e gli obiettivi settoriali di benessere sociale contenuti nel Piano Sociale di Zona 2005-'07.

In particolare:

L'Azienda U.S.L. assicura, per quanto di competenza, gli interventi socio-sanitari ivi compresi quelli connotati da elevata integrazione sanitaria, in applicazione delle disposizioni regionali vigenti. Riconosce negli strumenti di cui al successivo art. 5 i luoghi e momenti specifici in cui dare attuazione al processo di armonizzazione dei diversi strumenti di pianificazione strategica di propria competenza.

La **Provincia**, in quanto partecipe delle funzioni di programmazione regionale e titolare delle funzioni di rilevazione dei bisogni e dell'offerta dei servizi, assicura l'attivazione e la gestione di strumenti di programmazione partecipata e di valutazione di scala provinciale, la gestione del Sistema Informativo territoriale, la gestione e qualificazione dell'Osservatorio provinciale delle Politiche Sociali.

Garantisce la promozione e il concorso dei soggetti istituzionali, pubblici e privati ai processi di sviluppo delle politiche sociali territoriali.

Predisporre i Programmi e Piani provinciali ricondotti nella propria responsabilità istituzionale, assicurando l'attivazione di percorsi di coordinamento e trasparente partecipazione e il necessario raccordo con i Piani di Zona.

I Comuni titolari delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete definito nel Piano di Zona 2005-07 e dettagliato nel Programma attuativo 2008, si impegnano alla sua realizzazione.

Riconoscono nel Comitato di Distretto l'organismo cui compete il governo della programmazione zonale e pertanto si impegnano ad attivare in tale sede un confronto permanente e preliminare ad ogni decisione che abbia ricadute sugli obiettivi strategici e di sistema e sulla gestione dei servizi e interventi.

Promuovono e garantiscono, a livello zonale, la più trasparente informazione sul sistema dei servizi e il concorso di ogni soggetto istituzionale e di ogni altro soggetto indicato nell'art. 1 della L. 328/00 e nell'art. 20 - c. 1 L.R. 2/03.

Esercitano le funzioni di programmazione del sistema locale dei servizi sociali a rete in raccordo con la programmazione sanitaria

Il Comune capofila del Piano, individuato nel **Comune di Castel San Giovanni**, si impegna ad assicurare tutte le azioni e gli interventi di propria competenza così come previsto nella convenzione con i comuni del distretto di Ponente (Valli Tidone-Luretta-Trebbia), relativamente alla costituzione dell'ufficio di piano.

Art. 5

Strumenti per la programmazione partecipata e concertata e di qualificazione del sistema dei servizi

Le parti convengono sulla necessità di mantenere gli organismi distrettuali e provinciali attivati nella fase precedente la sottoscrizione dell'Accordo, trasformandoli in strumenti permanenti di programmazione partecipata e concertata, quale elemento di sicura qualificazione del sistema territoriale di Welfare e così articolati:

➤ **a livello distrettuale:**

- **Comitato di Distretto** composto dai 23 Comuni del Distretto, dal Responsabile del Distretto dell'A.U.S.L. ed ha le seguenti funzioni:
 - individuare gli obiettivi strategici e le linee guida per la predisposizione del Piano di Zona;
 - approvare i contenuti del Piano e tutti gli atti di programmazione socio-sanitaria distrettuale;
 - individuare le forme gestionali ed organizzative dei servizi e degli interventi;
 - monitorare il processo di costruzione del Piano di Zona e garantirne l'approvazione nei tempi previsti dalle Direttive Regionali;
 - individuare le politiche di confronto e di coinvolgimento di altri attori sociali quali i soggetti del terzo Settore, del volontariato dell'Associazionismo, dei Sindacati e di altri gestori quali Istituzioni, Fondazioni, Ipab, soggetti privati.
- **Nuovo Ufficio di Piano come definito dalla Convenzione tra il Comune Capofila, su mandato degli altri Comuni del Distretto, e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza** con i seguenti compiti:
 - supporto alla funzione di programmazione svolta dal Comitato di Distretto
 - raccolta ed analisi dei dati e degli indicatori sociali dei servizi e delle risorse disponibili ed attivabili nel territorio distrettuale
 - interpretazione dei dati ed individuazione dei bisogni nel territorio distrettuale
 - formulazione di obiettivi e strategie operative sulla base degli obiettivi strategici individuati e approvati dal Comitato di Distretto
 - individuazione delle aree di intervento, delle tipologie dei servizi e delle prestazioni, e delle direttrici per l'innovazione nella costruzione della rete degli interventi e dei servizi
 - supervisione e coordinamento dei gruppi tecnici relativi alle aree di intervento o ad aree territoriali
 - attuazione delle politiche di confronto e di coinvolgimento di altri attori sociali quali i soggetti Settore, del volontariato dell'Associazionismo, dei Sindacati e di altri soggetti gestori quali Istituzioni, Fondazioni, Ipab, soggetti privati
 - Monitoraggio e valutazione degli interventi previsti dal Piano attuativo.

➤ **a livello provinciale**

Il Gruppo di coordinamento istituzionale assume la denominazione di Tavolo provinciale permanente sul Welfare; ne viene confermata la composizione istituzionale, con rappresentanti del sistema delle Autonomie Locali nelle modalità che saranno convenute in via breve fra le parti. A tale Tavolo partecipa l'Azienda U.S.L. Oltre ai compiti esercitati nella prima fase di applicazione della riforma di cui alla L. 328/00, il Tavolo, nel pieno rispetto delle competenze dei Componenti e della Azienda U.S.L., concerta e conviene in ordine alla definizione di obiettivi strategici e di sistema di scala provinciale.

Nell'occasione della definizione di atti di programmazione tuttora disciplinati da leggi settoriali, i Componenti del Tavolo potranno allargare la composizione ad altri soggetti secondo quanto verrà da essi stessi convenuto.

Il Gruppo di coordinamento tecnico, assume la denominazione di Coordinamento tecnico provinciale delle politiche socio-sanitarie. Oltre ai compiti svolti nella fase di avvio e predisposizione che si conclude con la sottoscrizione odierna, assume il compito di supporto al Tavolo provinciale

permanente sul Welfare, per la concertazione e la partecipazione alla programmazione di scala provinciale.

L'attivazione e la gestione degli indicati organismi è ricondotta alla Provincia.

Art. 6

Eventuali modifiche future

Eventuali modifiche sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo progetto esecutivo e non comportanti variazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

Art. 7

Intervento di altri soggetti

Le Parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2008 allegato, potranno intervenire in qualunque momento anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 8

Funzioni di monitoraggio e valutazione

L'importanza e la centralità della funzione del monitoraggio e della valutazione dell'attuazione del Programma attuativo 2008 viene assunta dalle Parti firmatarie del presente Accordo, come componente stessa del percorso progettuale.

Il monitoraggio e la valutazione, sia in itinere, che ex post, concernono sia il livello distrettuale, che provinciale. A livello distrettuale tali funzioni sono svolte dal Nuovo Ufficio di Piano. La finalità esplicita di tali processi è di assicurare trasparenza e qualificazione al sistema dei servizi, attraverso un costante riorientamento delle politiche sociali, delle politiche socio-sanitarie e della definizione della rete.

I processi di monitoraggio e valutazione distrettuale e provinciale saranno raccordate, attraverso il coordinamento provinciale, con le indicazioni regionali.

Le parti convengono di garantire la più ampia partecipazione e diffusione delle risultanze dei processi di monitoraggio e valutazione.

Le parti convengono infine che eventuali modifiche al Programma attuativo 2008 sono possibili, purché concordate fra i soggetti firmatari in sede di Comitato di Distretto e, se del caso, di Tavolo provinciale permanente sul Welfare e nel rispetto di un equilibrio complessivo degli interventi e degli obiettivi previsti nel Programma attuativo 2008 e nel Piano Sociale di Zona 2005-2007.

Art. 9

Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui fanno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato e il Sindaco Presidenti del Comitato di Distretto o loro delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Programma attuativo 2008.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nel Programma attuativo.

Art. 10
Procedimento di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Piacenza, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 11
Durata

Il presente Accordo ha durata fino al 31/12/2008 e comunque fino alla sottoscrizione di un ulteriore Accordo.

Art. 12
Pubblicazione

Il Comune capofila del Piano trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna , entro i termini fissati dalla Regione stessa , il presente Accordo di programma per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale .

Castel San Giovanni , 30 aprile 2008

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le parti si sottoscrivono come segue:

per la PROVINCIA DI PIACENZA	f.to Paola Gazzolo
per il COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI	f.to Carlo Giovanni Capelli
per il COMUNE DI AGAZZANO	f.to Benedetta Maini
per il COMUNE DI BOBBIO	f.to Gaetano Cannella
per il COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE	f.to Domenico Francesconi
per il COMUNE DI CALENDASCO	f.to Francesco Zangrandi

per il COMUNE DI CAMINATA	f.to Danilo Dovati
per il COMUNE di CERIGNALE	f.to Giovanni Barilotti
per il COMUNE di COLI	f.to Luigi Bertuzzi
Per il COMUNE di CORTE BRUGNATELLA	f.to Emilia Albertelli
per il COMUNE DI GAZZOLA	f.to Stefano Tranelli
per il COMUNE DI GOSSOLENGO	f.to Corrado Cappa
per il COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE	f.to Andrea Barocelli
per il COMUNE DI NIBBIANO	f.to Giovanni Dotti
per il COMUNE DI OTTONE	f.to Giorgio Valla _
per il COMUNE DI PECORARA	f.to Franco Alberini
per il COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE	f.to Massimo Alpeggiani
per il COMUNE DI PIOZZANO	f.to Cristina Civardi
per il COMUNE DI RIVERGARO	f.to Pietro Martini
per il COMUNE DI ROTTOFRENO	f.to Giulio Maserati
per il COMUNE DI SARMATO	f.to Sabrina Gallinari
per il COMUNE DI TRAVO	f.to Lodovico Albasi

per il COMUNE DI ZERBA

f.to Claudia Borrè

per il COMUNE DI ZIANO PIACENTINO

f.to Enrico Franchini

per l'AZIENDA AUSL DI PIACENZA

f.to Piera Reboli